

# I giornalisti fanno Festival

**I**n un Paese in cui un festival non si rifiuta a nessuno (ce ne sono della musica, del cinema, delle letterature, della scienza, della matematica, della filosofia...) non poteva mancare un Festival del Giornalismo. La manifestazione, promossa dall'Ordine dei Giornalisti e organizzata dall'agenzia di comunicazione «Il Filo di Arianna», si terrà a Perugia dal 21 al 25 marzo. Sarà un'occasione per

riflettere sui problemi dell'informazione e sul futuro del giornalismo, ma anche una kermesse in grado di attirare l'attenzione del grande pubblico, con la presenza di alcuni dei volti più noti del giornalismo italiano: da Pietro Ottone a Ezio Mauro, da Giovanni Floris a Monica Maggioni, ex-studenti della



IL LOGO DEL FESTIVAL

Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia.

Tra incontri, lezioni e dibattiti ci sarà spazio anche per momenti di intrattenimento: ogni mattina la rassegna stampa coinvolgerà gli spettatori nell'insolita cornice dei caffè del centro storico; le serate teatrali, curate da Gian Antonio Stella e Marco Travaglio, cercheranno di portare sul palcoscenico il fascino dell'informazione. Un ricordo speciale sarà dedicato alla giornalista del Tg3 Ilaria Alpi, uccisa in Somalia nel 1994: a lei e all'operatore Miran Hrovatin saranno intitolati un concorso e una mostra fotografica, ospitata nelle sale della Galleria Nazionale dell'Umbria, che raccoglierà le immagini di diciassette giornalisti che hanno perso la vita mentre svolgevano il loro lavoro.

Ma in una situazione come quella attuale, con il sindacato impegnato in una dura vertenza con gli editori per il rinnovo del contratto, e con molte nubi che si addensano sul futuro del giornalismo, è davvero il caso di festeggiare? “Un Festival è sempre e comunque una

“ **Noi giornalisti siamo gente che prende appunti per chi scriverà la storia** ”

(Enzo Biagi)

grande occasione per parlare di informazione di qualità e di professionalità – dice Vittorio di Trapani, responsabile dell'Associazione Giornalisti ex allievi della scuola di Perugia - la nostra associazione ha collaborato all'organizzazione dell'evento proprio per mettere al centro degli incontri i temi più caldi: la riforma dell'Ordine e dell'accesso alla professione, la formazione professionale e il ruolo delle scuole di giornalismo. Su questo tema intervengono due autorevoli personalità straniere: David Klatell, che dirige la scuola della Columbia University, e Vin Ray, del BBC College of Journalism”.